

Data Stampa 6901 Data Stampa 6901

Data Stampa 6901 Data Stampa 6901

Banche, Afme: più prestiti con norme Ue semplificate



«Per rafforzare la competitività serve un quadro regolamentare a sostegno di crescita e investimenti»

Lo studio

Alleggerire le regole libera fino a 28 trilioni di euro aggiuntivi per il credito

Laura Cavestri

MILANO

Oliare gli ingranaggi per sprigionare potenza. Semplificare il quadro patrimoniale bancario dell'Ue, riducendo le sovrapposizioni regolamentari, potrebbe ridurre il costo del capitale delle banche europee di circa 62 punti base e sbloccare fino a 2,8 trilioni di euro di prestiti aggiuntivi in Europa, per il credito a famiglie e imprese.

È la posizione dell'Afme, l'Associazione per i mercati finanziari in Europa, che ha presentato le proprie proposte per migliorare l'efficienza senza sacrificare la solidità finanziaria.

«Per rafforzare la competitività dell'Europa – ha spiegato Adam Farkas, ceo di Afme – è necessario un quadro regolamentare che sostenga la crescita, gli investimenti e le esigenze di finanziamento dell'economia europea».

«Il capital stack delle banche europee – ha aggiunto Caroline Liesegang, *managing director, capital and risk management* di Afme – è diventato eccessivamente complesso, con buffer sovrapposti che aggiungono costi senza un chiaro beneficio prudenziale».

Il rapporto evidenzia come le banche europee debbano gestire una sovrapposizione di sette livelli di riserve di capitale (*capital buf-*

fers), molti dei quali stabiliti a discrezione dei singoli Stati. Di conseguenza, un grande gruppo bancario che opera in tutti gli Stati membri dell'Ue può essere soggetto a ben 86 differenti requisiti di buffer. In confronto, le grandi banche negli Usa operano secondo un quadro più semplice con appena tre buffer patrimoniali nazionali.

Afme rileva inoltre che le banche europee detengono un *Tier 1 capital ratio* intorno al 17,7%, un valore superiore alla maggioranza delle stime dei livelli ottimali (circa 10-15%) e maggiore anche dei requisiti di riferimento in altre giurisdizioni, il che potrebbe aumentare sensibilmente il costo del finanziamento per imprese e famiglie.

Secondo le stime di Afme, le riforme proposte potrebbero liberare circa 281 miliardi di euro di CET1, che le banche potrebbero mettere a disposizione per i prestiti. Il documento propone una serie di riforme per la struttura del capitale in Europa.

Le proposte di Afme chiedono di: semplificare la struttura del capitale dell'Ue per le banche in soli tre livelli, rimuovendo buffer sovrapposti, compresa la progressiva eliminazione del Systemic Risk Buffer e il ripristino del buffer anticiclico; sostituire l'attuale framework Mrel con una struttura di risoluzione semplificata basata sugli standard Tlac internazionali per i requisiti di assorbimento delle perdite. Inoltre, razionalizzare il coefficiente di leva finanziaria e migliorare il coordinamento normativo, eliminando anche i livelli di vigilanza aggiuntivi e, infine, istituire un forum bancario centrale a livello Ue tra le autorità competenti, per esaminare l'impatto operativo e del fabbisogno di capitale derivante dalle decisioni normative.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

